

STATUTO

Titolo I

Costituzione e scopi

ALLEGATO AL STATUTO N° 2103
REGISTRATO E ULINE II 25/08/2023
SERIE 3 - PRIVATI N.A. (*) Firma su delega del Direttore Provinciale, Paolo De Luca
IL FUNZIONARIO
Marco Bernardis

Art. 1 - Denominazione-sede-durata

1. L'Associazione denominata "Zavod za slovensko izobraževanje-Istituto per l'istruzione slovena", di seguito indicata anche come "l'Istituto", è regolato dal Decreto legislativo 117 del 2017, (da qui in avanti indicato come "Codice del Terzo settore") e dalle norme del Codice civile in tema di associazioni.
2. L'Istituto ha sede legale nel Comune di San Pietro al Natisone. L'eventuale variazione della sede legale nell'ambito del Comune di San Pietro al Natisone non comporta modifica statutaria, salvo apposita delibera del Consiglio Direttivo e successiva comunicazione agli uffici competenti.
3. Essa opera nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ed intende operare anche in ambito nazionale e internazionale.
4. L'Istituto potrà istituire sezioni o sedi secondarie, in Italia e all'estero.
5. L'Istituto ha durata illimitata.

Art. 1-bis - Utilizzo nella denominazione dell'acronimo "APS"

1. A decorrere dall'avvenuta iscrizione nell'apposita sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore (di seguito indicato come "Runts"), l'acronimo "APS" deve essere inserito nella denominazione sociale. Dal momento dell'iscrizione nel Runts, la denominazione dell'Istituto diventa quindi "Zavod za slovensko izobraževanje-Istituto per l'istruzione slovena - APS".
2. L'Istituto deve da quel momento utilizzare l'acronimo "APS" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.
3. In caso di cancellazione dal Runts, l'acronimo "APS" non può più essere utilizzato.

Art. 2 - Attività di interesse generale

1. L'Istituto fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e sull'attività di volontariato.
2. L'Istituto si avvale in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.
3. L'Istituto persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale, in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5, c. 1, lett. I del Codice del Terzo settore, come di seguito elencate e specificate:
 - i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, c.1 lettera i del Codice del Terzo settore;

Art. 3 - Finalità e attività

1. L'Istituto persegue le seguenti finalità:



- a) promuovere e diffondere la conoscenza della lingua slovena con particolare attenzione all'apprendimento della cultura e della letteratura slovena nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- b) offrire alle famiglie e agli alunni dell'Istituto comprensivo con insegnamento bilingue sloveno-italiano Paolo Petricig di San Pietro al Natisone ed alle altre scuole, enti, associazioni o istituti un supporto didattico e formativo, favorendo l'apprendimento scolastico;
- c) contribuire allo sviluppo dell'autonomia organizzativa degli alunni dell'Istituto comprensivo con insegnamento bilingue sloveno-italiano Paolo Petricig e di altre scuole, enti, associazioni o istituti;
- d) stimolare l'aiuto fra i ragazzi, il reciproco rispetto, la collaborazione, il dialogo, l'impegno e la responsabilità, favorendo l'integrazione, la socializzazione, la solidarietà e la collaborazione.

2. Al fine di raggiungere le finalità menzionate al comma precedente, l'Istituto potrà svolgere le seguenti attività:

- a) sviluppare iniziative, attività e prestazioni formative, promozionali e di altra natura autonomamente o in collaborazione con altri istituti e organizzazioni per il consolidamento e la diffusione della cultura e della lingua slovena;
- b) organizzare corsi e seminari di lingua e cultura slovena, conferenze, simposi, dibattiti, reading, convegni e tavole rotonde, laboratori, escursioni e viaggi di studio in collaborazione con Istituzioni scolastiche, universitarie, associazioni, enti di formazione pubblici e privati;
- c) attività culturali e ricreative: attività varie nel campo della musica, del ballo, del teatro, della letteratura, delle arti figurative, in campo scientifico e naturalistico; studi, laboratori, corsi, eventi, mostre, rassegne e iniziative di ogni genere che favoriscano la diffusione e la conoscenza di ogni altra disciplina artistica, letteraria, musicale e scientifica; raccolta ed esposizione di materiale fotografico e tavole pittoriche, organizzazione di esposizioni periodiche di pittura, illustrazione, fotografia e quant'altro per promuovere cultura e creatività dei soci; iniziative di carattere gastronomico; viaggi culturali per visita a mostre e/o città e viaggi in genere;
- d) attività editoriale: pubblicazione di bollettini, riviste e notiziari; pubblicazione di raccolte, testi e studi in materie inerenti l'attività e le finalità istituzionali dell'Istituto;
- e) attività sportiva dilettantistica: pratica, corsi, allenamenti, gare, competizioni, manifestazioni;
- f) attività di pre-scuola, gestione, sorveglianza e distribuzione in mensa, trasporto scolastico e sorveglianza durante il trasporto stesso, attività di doposcuola, formazione, organizzazione e gestione di centri estivi e di altri momenti di aggregazione;
- g) svolgere ogni altra attività non specificamente menzionata in tale elenco ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguirne il raggiungimento.

3. L'Istituto può svolgere, ex art. 6 del Codice del Terzo settore, anche attività diverse da quelle di interesse generale, a condizione che esse siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri e i limiti stabiliti dal predetto Codice e dalle disposizioni attuative dello stesso.

4. L'Istituto potrà, altresì, porre in essere attività di raccolta fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'art. 7 del Codice del Terzo settore e dei successivi decreti attuativi dello stesso.



Titolo II

Norme sul rapporto associativo

Art. 4 - Norme sull'ordinamento interno

1. L'ordinamento interno dell'Istituto è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.
2. Non è prevista alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Istituto.

Art. 5 - Associati

1. Possono essere ammessi a far parte dell'Istituto in primis genitori dei bambini frequentanti l'Istituto comprensivo con insegnamento bilingue sloveno-italiano Paolo Petricig di San Pietro al Natisone e tutte le persone fisiche e le associazioni di promozione sociale le quali, aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento.
2. Possono essere ammessi come associati anche altri enti del Terzo settore o altri enti senza scopo di lucro, a condizione che il loro numero non sia superiore al 50% (cinquanta per cento) del numero delle associazioni di promozione sociale.
3. L'Istituto deve sempre essere composto da almeno 7 (sette) associati persone fisiche o da 3 (tre) associazioni di promozione sociale. Se tale numero minimo di associati viene meno, esso deve essere integrato entro un anno, trascorso il quale l'Istituto deve formulare richiesta di iscrizione in un'altra sezione del Runtis.
4. Gli enti giuridici sono rappresentati dal rispettivo Presidente ovvero da altro soggetto delegato dal Consiglio Direttivo.
5. L'adesione all'Istituto è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

Art. 6 - Procedura di ammissione

1. Ai fini dell'adesione all'Istituto, chiunque ne abbia interesse presenta domanda per iscritto al Consiglio Direttivo, che è l'organo deputato a decidere sull'ammissione. In tale domanda deve essere anche precisato che il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea ed a partecipare alla vita associativa.
2. Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro 90 (novanta) giorni dalla presentazione della domanda. Il Consiglio Direttivo deve decidere secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte.
3. L'accoglimento della domanda è comunicato al nuovo associato entro 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione ed egli deve essere iscritto nel libro degli associati.
4. L'eventuale provvedimento di rigetto deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'interessato può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo

idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.

5. Le domande di ammissione presentate da soggetti minorenni dovranno essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Istituto e risponde verso lo stesso per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.

Art. 7 - Diritti e doveri degli associati

1. Gli associati hanno il diritto di:

- a) partecipare in Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo;
- b) essere informati di tutte le attività ed iniziative dell'Istituto, e di parteciparvi;
- c) esaminare i libri sociali. Al fine di esercitare tale diritto, l'associato deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 15 (quindici) giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Istituto alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo. Non si potranno estrarre copie e/o raccogliere immagini fotografiche dei documenti esaminati.

2. L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con l'eventuale versamento della quota associativa annuale.

3. Gli associati hanno il dovere di:

- a) adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità dell'Istituto, tutelandone il nome, nei rapporti tra gli associati e tra questi ultimi e gli organi sociali;
- b) rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- c) versare l'eventuale quota associativa nella misura fissata annualmente dal Consiglio Direttivo e nei termini previsti dal presente Statuto.

4. Le quote e i contributi associativi non sono trasferibili e non sono rivalutabili.

Art. 8 - Cause di cessazione del rapporto associativo

1. La qualità di associato si perde per:

- a) recesso volontario. Ogni associato può esercitare in ogni momento il diritto di recesso, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso ha effetto immediato;
- b) mancato pagamento della quota associativa annuale, se prevista, entro 90 (novanta) giorni dall'inizio dell'esercizio sociale. Il Consiglio Direttivo deve comunicare tale obbligo a tutti gli associati entro un termine congruo per poter provvedere al versamento. L'associato che non ha provveduto al versamento entro il termine decade automaticamente; il Consiglio Direttivo ne prende atto alla prima riunione utile. L'associato decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'art. 6 del presente Statuto.

2. L'associato può invece essere escluso dall'Istituto per:

- a) comportamento contrastante con gli scopi dell'Istituto;
- b) persistenti violazioni degli obblighi statutari, regolamentari o delle deliberazioni degli organi sociali;
- c) aver arrecato all'Istituto danni materiali o morali di una certa gravità.



3. Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'associato escluso può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio. Fintanto che l'Assemblea ordinaria non deliberi circa l'appello dell'associato escluso, quest'ultimo mantiene il pieno esercizio dei propri diritti associativi, compreso il diritto di voto in Assemblea.

4. L'associato receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Istituto.

Titolo III

Norme sul volontariato

Art. 9 - Dei volontari e dell'attività di volontariato

1. I volontari sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Istituto e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

2. L'Istituto deve iscrivere in un apposito registro i volontari, associati o non associati, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

3. L'Istituto deve inoltre assicurare i propri volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Art. 10 - Dei volontari e delle persone retribuite

1. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

2. L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti, o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore ai limiti previsti dal Codice del Terzo settore, e dalle altre norme in vigore in tema di associazioni.

Titolo IV

Organi sociali

Art. 11 - Organi dell'Istituto

1. Sono organi dell'Istituto:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) l'organo di amministrazione (o Consiglio Direttivo);
- c) l'organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore o, dove non ricorrenti, per volontà dell'Assemblea;
- d) l'organo di revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore o, dove non ricorrenti, per volontà dell'Assemblea.

2. L'elezione degli organi dell'Istituto non può in alcun modo essere vincolata o limitata, ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Art. 12 - L'Assemblea degli associati: composizione, modalità di convocazione e funzionamento

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Istituto ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.

2. Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. Sono ammesse fino a un massimo di due deleghe per associato. Non possono essere conferite deleghe ai componenti degli organi sociali e agli eventuali dipendenti dell'Istituto.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Istituto, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio. L'Assemblea può essere inoltre convocata:

- a) su richiesta motivata di almeno 1/3 (un terzo) dei membri del Consiglio Direttivo;
- b) su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno 1/5 (un quinto) degli associati.

Nei casi di cui alle lettere a) e b) il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, o il Vicepresidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, deve procedere in sua vece alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine precedente.

4. La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o email o altro strumento telematico almeno 8 (otto) giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno. L'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.

5. L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, o in modalità mista, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il segretario verbalizzante, e dove non deve necessariamente trovarsi anche il Presidente; nel caso in cui il segretario e il Presidente della riunione si trovino in due luoghi diversi, la redazione del verbale avverrà comunque a cura del segretario, mentre la sottoscrizione avverrà successivamente. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Istituto o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da altro associato indicato in sede di riunione assembleare.



7. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato nella sede dell'Istituto.

Art. 13 - Assemblea ordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea ordinaria:

- a) approvare il bilancio di esercizio, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- b) approvare l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- c) approvare l'eventuale bilancio sociale, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- d) determinare il numero dei membri del Consiglio Direttivo, eleggerli e revocarli;
- e) eleggere e revocare i componenti dell'organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore;
- f) eleggere e revocare l'organo di revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore;
- g) decidere sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'Istituto;
- h) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari e gli altri regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Istituto;
- i) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali, ai sensi dell'art. 28 del Codice del Terzo settore, e promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
- j) deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale.

2. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza (di persona o per delega) della metà più uno degli associati aventi diritto di voto; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero degli associati presenti (di persona o per delega).

3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti degli associati presenti, sia in prima che in seconda convocazione.

Art. 14 - Assemblea straordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea straordinaria:

- a) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
- b) deliberare in merito allo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Istituto.

2. Per le modifiche statutarie, per la trasformazione, fusione o scissione dell'Istituto, l'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza (di persona o per delega) di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza (di persona o per delega) di almeno la metà più uno degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

3. Per lo scioglimento dell'Istituto e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto di voto (presenti di persona o per delega).

Art. 15 - L'Assemblea degli associati: regole di voto

1. Ciascun associato ha diritto ad un solo voto.

2. L'esercizio del diritto di voto spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.

3. Il diritto di voto sarà automaticamente riconosciuto all'associato minorenni solo alla prima Assemblea utile svolta dopo il raggiungimento della maggiore età. Fino al raggiungimento della maggiore età, il diritto di elettorato attivo per i minorenni è attribuito a colui che esercita la responsabilità genitoriale sugli stessi. Gli associati minorenni sono quindi computati ai fini del raggiungimento dei quorum assembleari.

4. Per le votazioni si procede con voto palese. Per l'elezione delle cariche sociali, e comunque nei casi di votazioni riguardanti le persone, è facoltà procedere con il voto a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta almeno 1/10 (un decimo) dei presenti.

5. Il voto può essere espresso anche per corrispondenza o in modalità elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. Le relative modalità di esercizio devono essere disciplinate in apposito regolamento.

Art. 16 - Il Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Istituto ed è eletto dall'Assemblea tra gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.

2. Il numero di consiglieri può variare da 3 (tre) a 9 (nove), secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi.

3. Non può essere eletto consigliere, e se nominato decade dalla carica, il soggetto per cui ricorrono le condizioni di cui all'art. 2382 del Codice civile e successive modifiche e/o integrazioni.

4. I consiglieri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. Almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 17 - Il Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei consiglieri. In quest'ultimo caso, il Presidente deve provvedere alla convocazione del Consiglio Direttivo, il quale deve svolgersi entro 20 (venti) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, o il Vicepresidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, deve procedere in sua vece alla convocazione del Consiglio Direttivo, il quale deve svolgersi entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza del termine precedente.

2. La prima riunione del Consiglio Direttivo successiva alla nuova elezione è convocata dal Presidente uscente o, in subordine, dal consigliere più anziano di età fra i nuovi eletti.

3. La convocazione deve pervenire per iscritto ai consiglieri tramite lettera o email o altro strumento telematico almeno 4 (quattro) giorni prima della data della riunione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora

e gli argomenti all'ordine del giorno. In caso di motivi di straordinaria urgenza, la convocazione può essere effettuata almeno un giorno prima della data della riunione.

4. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i consiglieri.

5. Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza o in modalità mista, secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.

6. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro consigliere individuato tra i presenti.

7. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.

8. Le votazioni si effettuano con voto palese.

9. Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Istituto.

Art. 18 - Competenze del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Istituto, ed in particolare ha il compito di:

- a) curare l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea degli associati;
- b) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- c) redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- d) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- e) nominare il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario dell'Istituto;
- f) decidere sulle domande di adesione all'Istituto e sull'esclusione degli associati;
- g) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Istituto, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- h) decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare;
- i) provvedere, entro un termine congruo, ad informare gli associati in merito all'obbligo di versare la quota associativa entro il termine stabilito in statuto;
- j) deliberare la convocazione dell'Assemblea;
- k) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
- l) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
- m) curare la tenuta dei libri sociali dell'Istituto;
- n) deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;



- o) deliberare l'istituzione di sezioni o sedi secondarie, in Italia e all'estero;
 - p) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;
 - q) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Istituto.
2. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Istituto.
3. Il Segretario si occupa in generale della gestione dei libri sociali e svolge le mansioni a questo delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

Art. 19 - Il Presidente: poteri e durata in carica

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Istituto e lo rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.
2. Il Presidente dell'Istituto è nominato all'interno del Consiglio Direttivo.
3. La carica di Presidente può essere revocata dal Consiglio Direttivo con le stesse modalità previste per l'elezione.
4. La carica di Presidente si perde inoltre per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.
5. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Istituto, ed in particolare ha il compito di:
 - a) firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Istituto sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
 - b) curare l'attuazione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - c) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro 15 (quindici) giorni alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
 - d) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo.
6. In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro consigliere.

Art. 20 - Cause di decadenza e sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo

1. La carica di consigliere si perde per:
 - a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
 - b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria, a seguito di comportamento contrastante con gli scopi dell'Istituto, persistenti violazioni degli obblighi statutari oppure per ogni altro comportamento lesivo degli interessi dell'Istituto;
 - c) sopraggiunte cause di incompatibilità, di cui all'art. 16, c.3 del presente Statuto;
 - d) perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'art. 8 del presente Statuto.
2. Nel caso in cui uno o più consiglieri cessino dall'incarico per uno dei motivi indicati al precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione alla prima Assemblea ordinaria utile. Fino alla nuova



elezione il Consiglio Direttivo rimane nella composizione risultante a seguito dell'avvenuta cessazione. I consiglieri così eletti rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente.

3. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 30 (trenta) giorni dalla data in cui è stata formalizzata la cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi consiglieri, i consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

Art. 21 - L'organo di controllo: composizione, durata in carica e funzionamento

1. L'organo di controllo, qualora nominato, è formato da un unico componente, eletto dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati.

2. Il componente dell'organo di controllo rimane in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile.

3. Delle proprie riunioni l'organo di controllo redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Istituto.

4. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, l'unico componente decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione dello stesso tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.

5. Il componente dell'organo di controllo, a cui si applica l'art. 2399 del Codice civile, deve essere indipendente ed esercitare le sue funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Non può ricoprire altre cariche all'interno dell'Istituto.

Art. 22 - Competenze dell'organo di controllo

1. È compito dell'organo di controllo:

- a) vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b) vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Istituto, e sul suo concreto funzionamento;
- c) esercitare il controllo contabile;
- d) esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;
- e) attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 14 dello stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;
- f) partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio.

2. Nei casi previsti dall'art. 31, c.1 del Codice del Terzo settore, l'organo di controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.

3. L'organo di controllo ha diritto di accesso alla documentazione dell'Istituto rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 23 - L'organo di revisione

1. L'organo di revisione, qualora nominato, è formato da un unico componente, eletto dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati. Il componente dell'organo di revisione deve essere iscritto al registro dei revisori legali dei conti.
2. L'organo di revisione rimane in carica 3 (tre) anni e il suo componente è rieleggibile.
3. L'organo di revisione ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.
4. Delle proprie riunioni l'organo di revisione redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Istituto.
5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, il componente dell'organo di revisione decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sua sostituzione tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
6. Il componente dell'organo di revisione deve essere indipendente ed esercitare le sue funzioni in modo obiettivo ed imparziale, oltre a non poter ricoprire altre cariche all'interno dell'Istituto.

Titolo V

I libri sociali

Art. 24 - Libri sociali e registri

1. L'Istituto deve tenere le seguenti scritture:
 - a) il libro degli associati;
 - b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
 - c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
 - d) il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
2. L'Istituto deve tenere il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo, qualora questo sia stato nominato.
3. L'Istituto ha inoltre l'obbligo di tenere il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di revisione, qualora questo sia stato nominato.

Titolo VI

Norme sul patrimonio dell'Istituto e sul bilancio di esercizio

Art. 25 - Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

1. Il patrimonio dell'Istituto è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, consiglieri ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art. 26 - Risorse economiche

1. L'Istituto trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a) quote associative;
- b) contributi pubblici e privati;
- c) donazioni e lasciti testamentari;
- d) rendite patrimoniali;
- e) attività di raccolta fondi;
- f) rimborsi derivanti da convenzioni con le pubbliche amministrazioni;
- g) proventi da attività di interesse generale e da attività diverse ex art. 6 del Codice del Terzo settore;
- h) ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice del Terzo settore e di altre norme competenti in materia.

Art. 27 - Bilancio di esercizio

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.
2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo deve procedere alla formazione del bilancio di esercizio, il quale deve essere approvato dall'Assemblea ordinaria. Quest'ultima deve essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio.
3. L'Assemblea che approva il bilancio, nel caso lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto dell'associazione, può essere convocata entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Titolo VII

Scioglimento dell'Istituto e devoluzione del patrimonio

Art. 28 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1. Lo scioglimento dell'Istituto è deciso dall'Assemblea straordinaria secondo i quorum previsti dal presente Statuto.
2. L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale dovrà essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45, c.1 del Codice del Terzo settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore facenti parte della comunità linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dall'art. 9 del Codice del Terzo settore.

Titolo VIII

Disposizioni finali

Art. 29 - Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano il Codice del Terzo settore e le disposizioni attuative dello stesso, oltre che il Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.



STATUT

I. poglavje

Ustanovitev in cilji

1. člen - Naziv – sedež – trajanje

1. Društvo z nazivom Zavod za slovensko izobraževanje-Istituto per l'istruzione slovena, v nadaljevanju tudi "Zavod", urejajo Zakonska uredba št. 117 iz leta 1975 (v nadaljevanju "Zakonik o tretjem sektorju") in določbe Civilnega zakonika o društvih.
2. Zavod ima sedež v Občini Špietar. Morebitna sprememba sedeža znotraj Občine Špietar ne potrebuje spremembe statuta, razen če se za to odloči upravni odbor in o tem naknadno obvesti pristojne službe.
3. Društvo deluje na območju Avtonomne dežele Furlanije - Julijske krajine in načrtuje delovanje tudi na državni in/ali mednarodni ravni.
4. Zavod lahko ustanavlja oddelke ali podružnice, v Italiji in v tujini.
5. Obstoje Zavoda ni časovno omejen.

1.a člen: Uporaba kratice APS v nazivu

1. Od vpisa v ustrezeni razdelek Enotnega registra za tretji sektor (v nadaljnjem besedilu RUNTS) mora biti v nazivu društva navedena kratica APS. Od vpisa v RUNTS se društvo preimenuje v Zavod za slovensko izobraževanje-Istituto per l'istruzione slovena - APS.
2. Zavod mora od takrat naprej v svojih aktih, dopisih in sporočilih za javnost uporabljati kratico APS.
3. V primeru izbrisa iz registra RUNTS se kratica APS ne sme več uporabljati.

2. člen: Dejavnosti splošnega interesa

1. Zavod izvaja svoje uradne in društvene dejavnosti po ustavnih načelih demokracije, družbenega udejstvovanja in prostovoljstva.
2. Zavod se pretežno poslužuje prostovoljne dejavnosti svojih članov in članov povezanih institucij.
3. Zavod si neprofitno prizadeva za civilne, solidarnostne in družbeno koristne cilje z izključnim ali pretežnim opravljanjem, v prid svojim članom, njihovim sorodnikom ali tretjim osebam, dejavnosti splošnega interesa iz točk I prvega odstavka 5. člena Zakonika o tretjem sektorju, ki so našteje in opredeljene v nadaljevanju:

- i) organizacija in izvajanje kulturnih, umetniških ali rekreativnih dejavnosti družbenega pomena, vključno z dejavnostmi – tudi založniškimi – za promocijo in širjenje kulture in prakse prostovoljstva ter dejavnosti splošnega interesa v smislu prvega odstavka 5. člena Zakonika o tretjem sektorju;
- ii) izvenšolsko izobraževanje z namenom preprečevanja zgodnje opustitve šolanja, doseganja šolskega in izobraževalnega uspeha, preprečevanja medvrstniškega nasilja, boja proti izobraževalni revščini.

3. člen: Nameni in dejavnosti

1. Nameni Zavoda so:

- a) spodbujati in širiti znanje slovenskega jezika s posebnim poudarkom na usvajanju slovenske kulture in književnosti v Avtonomni deželi Furlaniji - Julijski krajini;

- b) nuditi družinam in učencem Večstopenjske šole s slovensko-italijanskim dvojezičnim poukom Pavel Petričič v Špietru in drugim šolam, ustanovam, društvom ali inštitutom podporo pri izobraževanju in poučevanju in tako spodbujati šolski uspeh;
- c) prispevati k razvoju organizacijske samostojnosti učencev Večstopenjske šole s slovensko-italijanskim dvojezičnim poukom Pavel Petričič in drugih šol, ustanov, društev ali inštitutov;
- d) spodbujati pomoč med mladimi, medsebojno spoštovanje, sodelovanje, dialog, zavzetost in odgovornost in tako pospeševati vključenost, socializacijo, solidarnost in sodelovanje.

2. Za doseganje ciljev iz prejšnjega odstavka lahko Zavod izvaja naslednje dejavnosti:

- a) razvijanje izobraževalnih, promocijskih in drugih pobud, dejavnosti in storitev za utrjevanje in širjenje slovenske kulture in jezika, samostojno ali v sodelovanju z drugimi ustanovami in organizacijami;
- b) prirejanje tečajev in seminarjev slovenskega jezika in kulture, konferenc, simpozijev, debatnih srečanj, branj, predavanj in okroglih miz, delavnic, izletov in študijskih potovanj v sodelovanju s šolskimi in univerzitetnimi ustanovami, društvi ter javnimi in zasebnimi izobraževalnimi inštitucijami;
- c) izvajanje kulturnih in rekreativnih dejavnosti: razne dejavnosti na področju glasbe, plesa, gledališča, književnosti, likovnih umetnosti, na znanstvenem in naravoslovnem področju; študije, delavnice, tečaji, dogodki, razstave, predstavitve in vsakovrstne pobude, ki naj spodbujajo širjenje in poznavanje vsakršne umetnostne, literarne, glasbene in znanstvene panoge; zbiranje in razstavljanje fotografskega gradiva in slik, prirejanje periodičnih razstav slik, ilustracij, fotografij in drugega z namenom, da se spodbuja kulturo in ustvarjalnost članov; pobude gastronskega značaja; kulturna potovanja za ogled razstav in/ali mest in potovanja nasploh;
- d) založniške dejavnosti: objava glasil, revij in novic; izdajanje zbirk, besedil in študij o zadevah v zvezi z dejavnostjo in temeljnimi cilji Zavoda;
- e) ljubiteljsko športno dejavnost: vadba, tečaji, treningi, tekme, tekmovanja, prireditve;
- f) dejavnosti pred poukom, upravljanje, spremstvo in razdeljevanje v jedilnici, šolski prevoz in spremstvo med samim prevozom, dejavnosti po pouku, prirejanje, organizacijo in upravljanje poletnih središč in drugih trenutkov združevanja;
- g) opravljanje katerekoli druge dejavnosti, ki ni posebej omenjena v tem seznamu, a je vseeno povezana s predhodnimi, pod pogojem, da je skladna s temeljnimi cilji in primerna za uresničitev le-teh.

3. V skladu s 6. členom Zakonika o tretjem sektorju lahko Zavod izvaja tudi druge dejavnosti, ki niso v splošnem interesu, če so sekundarne in podporne ter se izvajajo v skladu z merili in omejitvami, določenimi z navedenim zakonikom in njegovimi izvedbenimi določbami.

4. Zavod lahko izvaja tudi dejavnosti zbiranja sredstev za financiranje svojih dejavnosti splošnega interesa, in sicer v oblikah, pod pogoji in v okviru omejitev, določenih v 7. členu Zakonika za tretji sektor in njegovih nadaljnjih izvedbenih določbah.



II. poglavje

Predpisi o članstvu

4. člen: Predpisi o notranji organiziranosti

1. Notranja organiziranost Zavoda temelji na načelih demokracije, enakih možnosti in enakih pravic vseh članov; funkcije so volilne in vanje so lahko izvoljeni vsi člani.
2. Pri obravnavi članov ni razlik glede njihovih pravic in dolžnosti do Zavoda.

5. člen: Člani

1. V Zavod se lahko včlanijo v prvi vrsti starši otrok, ki obiskujejo Večstopenjsko šolo s slovensko-italijanskim dvojezičnim poukom Pavel Petričič v Špietru in vse fizične osebe in združenja s socialnimi cilji, ki s pristopom k temeljnemu cilju želijo sodelovati pri njihovem uresničevanju.
2. Včlanijo se lahko tudi druge ustanove tretjega sektorja ali druge neprofitne ustanove, če njihovo število ni večje od 50% (petdeset procentov) števila združenj s socialnimi cilji.
3. Zavod mora vedno sestavljati članstvo vsaj 7 (sedmih) fizičnih oseb ali 3 (treh) združenj s socialnimi cilji. Če to minimalno število članov ni več zagotovljeno, ga je treba dopolniti v roku enega leta, po preteku tega roka mora Zavod vložiti prošnjo za vpis v drugi razdelek registra RUNTS.
4. Pravne osebe zastopa njihov predsednik ali druga oseba, ki jo pooblasti njihov upravni odbor.
5. Ob upoštevanju pravice do izstopa je članstvo v Zavodu časovno neomejeno in ga ni mogoče skleniti za določen čas.

6. člen: Postopek za sprejem

1. Za včlanjenje v Zavod mora vsak, ki ga to zanima, predložiti pisno vlogo upravnemu odboru, organu, pristojnemu za odločanje o sprejetju v članstvo. V vlogi mora biti tudi navedeno, da se prosilec zavezuje k sprejetju in spoštovanju določil statuta in notranjih predpisov, upoštevanju določb, ki jih bosta izdala upravni odbor in občni zbor, ter sodelovanju v delovanju društva.
2. Upravni odbor odloči o sprejetju ali zavrnitvi v roku 90 (devetdesetih) dni od predložitve vloge. Upravni odbor odloča na podlagi nediskriminatornih meril, ki so skladna z zastavljenimi cilji in izvajanimi dejavnostmi splošnega interesa.
3. Novi član je o sprejetju vloge obveščen v roku 30 (tridesetih) dni od sklepa in mora biti vpisan v člansko knjigo.
4. Morebiten sklep o zavrnitvi mora biti utemeljen in prosilcu pisno sporočen v roku 30 (tridesetih) dni od datuma sklepa. Zoper ta sklep se lahko prosilec v roku 30 (tridesetih) dni od prejema sporočila pritoži na redni občni zbor članov z ustrežno vlogo, ki jo mora s priporočeno pošto, s certificirano elektronsko pošto (PEC) ali na drug ustrezen način, ki zagotavlja potrditev prejema, poslati upravnemu odboru; redni občni zbor mora biti sklican v roku 60 (šestdesetih) dni od datuma prejema vloge. Pritožniku mora biti zagotovljena pravica do razprave na občnem zboru.
5. Prošnje za sprejetje, ki jih predložijo mladoletniki, mora podpisati tudi oseba, ki nosi starševsko odgovornost. Starš, ki je podpisal prošnjo, v razmerju z Zavodom zastopa mladoletnika v vsakem pogledu in pred Zavodom odgovarja za vse obveznosti mladoletnega člana.

7. člen: Pravice in dolžnosti članov

1. Člani imajo pravico do:

- a) sodelovanja na občnem zboru z volilno pravico, kar vključuje pravico voliti in biti izvoljen;
- b) obveščanja o vseh dejavnostih in pobudah Zavoda ter sodelovanja pri njih;
- c) vpogleda v poslovne knjige društva; za uveljavljanje te pravice mora član predložiti izrecno zahtevo za vpogled upravnemu odboru, ki mu to omogoči najkasneje v 15 (petnajstih) dneh; pravica do vpogleda se izvaja na sedežu društva v prisotnosti osebe, ki jo določi upravni odbor; pregledanih dokumentov ni dovoljeno kopirati in/ali fotografirati.

2. Člani so upravičeni do uveljavljanja članskih pravic od trenutka, ko se vpišejo v člansko knjigo, pod pogojem, da so vplačali morebitno letno članarino.

3. Člani morajo:

- a) ravnati v duhu in skladno s cilji Zavoda in varovati njegovo ime v odnosih med člani ter med člani in društvenimi organi;
- b) spoštovati statut, morebitne notranje pravilnike in sklepe, ki so jih sprejeli društveni organi;
- c) plačati morebitno članarino v višini, ki jo vsako leto določi upravni odbor, in v skladu s pogoji, določenimi s tem statutom.

4. Članarine in prispevki so neprenosljivi in jih ni mogoče prevrednotiti.

8. člen: Razlogi za prenehanje članstva

1. Status člana preneha, če:

- a) prostovoljno izstopi; vsak član lahko kadar koli uveljavlja pravico do izstopa s pisnim sporočilom upravnemu odboru; izstop ima takojšen učinek;
- b) v 90 (devetdesetih) dneh od začetka poslovnega leta ne poravnava morebitne letne članarine; upravni odbor mora o tej obveznosti obvestiti vse člane v razumnem roku za izvedbo plačila; član, ki plačila ne izvede v roku, avtomatično izgubi status člana; upravni odbor to potrdi na prvi ustrezni seji; član, ki mu je članstvo prenehalo, lahko v skladu s 6. členom tega statuta predloži novo prošnjo za sprejetje.

2. Član je iz Zavoda lahko tudi izključen zaradi:

- a) ravnanja, ki je v nasprotju s cilji Zavoda;
- b) ponavljajoče se kršitve po statutu ali pravilnikih določenih obveznosti ali sklepov društvenih organov;
- c) povzročitve hujše materialne ali moralne škode Zavodu.

3. Sklep o izključitvi, ki ga sprejme upravni odbor, mora biti utemeljen in pisno sporočen članu v roku 30 (tridesetih) dni od datuma sklepa. Zoper ta sklep se lahko član v roku 30 (tridesetih) dni od prejete sporočila pritoži na redni občni zbor članov z ustrezno vlogo, ki jo mora s priporočeno pošto, s certificirano elektronsko pošto (PEC) ali na drug ustrezen način, ki zagotavlja potrditev prejema, poslati upravnemu odboru; redni občni zbor mora biti sklican v roku 60 (šestdesetih) dni od datuma prejete vloge. Pritožniku mora biti zagotovljena pravica do razprave na občnem zboru. Dokler redni občni zbor ne sklepa o pritožbi izključenega člana, ta še naprej v celoti uveljavlja svoje članske pravice, vključno s pravico do glasovanja na občnem zboru.



4. Član, ki je izstopil ali bil izključen, nima pravice do vračila plačane članarine, prav tako nima nobene pravice do premoženja Zavoda.

III. poglavje

Predpisi o prostovoljskih dejavnostih

9. člen: O prostovoljcih in prostovoljskih dejavnostih

1. Prostovoljci so fizične osebe, ki delijo cilje Zavoda in po svoji svobodni izbiri delujejo znotraj Zavoda osebno, spontano in brezplačno, brez vsakršnega, tudi posrednega pridobitnega namena ter izključno v solidarnostne namene.

2. Zavod mora prostovoljce, ki svoje dejavnosti opravljajo redno, tako če so člani kot če to niso, vpisati v ustrezen register.

3. Zavod mora svoje prostovoljce tudi zavarovati za primer nesreč in bolezni, povezanih z izvajanjem prostovoljskega dela, ter za odškodninsko odgovornost do tretjih oseb.

4. Prostovoljskih dejavnosti ne smejo v nobeni obliki plačati niti koristniki. Prostovoljcu se lahko povrnejo dejansko nastali in analitično dokumentirani stroški za izvedeno dejavnost, in sicer na podlagi privolitve upravnega odbora v okviru omejitev, ki jih le-ta postavi.

10. člen: O prostovoljcih in plačanih osebah

1. Status prostovoljca je nezdružljiv s katero koli obliko delovnega ali pogodbenega razmerja in s katerim koli drugim plačanim delom v organizaciji, katere član je prostovoljec ali za katero opravlja svojo prostovoljsko dejavnost.

2. Društvo lahko zaposli osebe ali se posluži pogodbenih ali drugačnih storitev, tudi svojih članov, le ko je to potrebno za opravljanje dejavnosti splošnega interesa in pri prizadevanju za doseganje njegovih ciljev. V vsakem primeru število pri dejavnosti zaposlenih delavcev ne sme presegati mej, ki jih določajo Zakonik za tretji sektor in druge veljavne določbe o društvih.

IV. poglavje

Društveni organi

11. člen: Organi Zavoda

1. Organi Zavoda so:

- a) občni zbor članov;
- b) upravni organ (ali upravni odbor);
- c) nadzorni organ, ki je obvezno imenovan ob nastopu pogojev iz 30. člena Zakonika o tretjem sektorju, ali če ti niso podani, na sklep občnega zbora;
- d) revizijski organ, ki je obvezno imenovan ob nastopu pogojev iz 31. člena Zakonika o tretjem sektorju, ali če ti niso podani, na sklep občnega zbora.

2. Izvolitev organov Zavoda nikakor ne sme biti ovirana ali omejena in se o njej na podlagi meril maksimalne svobode sodelovanja obvestijo člani, ki imajo pravico voliti in biti izvoljeni.

12. člen: Občni zbor članov: sestava, sklic in delovanje

1. Občni zbor članov je najvišji organ Zavoda; sestavljajo ga vsi člani, ki so vplačali morebitno letno članarino.

2. Vsak član se lahko občnega zbora udeležil osebno ali ga lahko zastopa drug član na podlagi pooblastila, ki mora biti pisno in podpisano ter vsebovati ime pooblastitelja in pooblaščenca. Dovoljeni sta največ dve pooblastili na člana. Pooblastila se ne smejo podeljevati članom organov Zavoda in morebitnim na Zavodu zaposlenim.

3. Občni zbor skliče predsednik Zavoda na podlagi sklepa upravnega odbora vsaj enkrat letno za potrditev računovodskih izkazov. Občni zbor se lahko skliče tudi:

- a) na utemeljeno zahtevo vsaj 1/3 (ene tretjine) članov upravnega odbora;
- b) na podlagi utemeljene zahteve, ki jo na upravni odbor naslovi vsaj 1/5 (ena petina) članov.

V primerih, ki jih predvidevata točki a) in b), mora predsednik sklicati občni zbor, ki se mora sestati v roku 30 (tridesetih) dni od datuma zahteve. Če predsednik ne skliče občnega zbora v zgoraj navedenem roku, mora namesto njega občni zbor sklicati nadzorni organ, če je imenovan, ali podpredsednik ali pa najstarejši član upravnega odbora; zasedati mora v roku 30 (tridesetih) dni od izteka prejšnjega roka.

4. Obvestilo o sklicu občnega zbora morajo člani prejeti v pisni obliki s pismom, elektronsko pošto ali v drugi digitalni obliki vsaj 8 (osem) dni pred datumom zasedanja. V obvestilu morajo biti navedeni kraj, dan in čas prvega in drugega sklica ter točke dnevnega reda. Zasedanje v drugem sklicu mora biti določeno vsaj 24 (štiriindvajset) ur po prvem sklicu.

5. Občni zbor lahko poteka tudi kot videokonferenca ali hibridno, če je mogoče preveriti identiteto članov in je članom omogočeno sočasno spremljanje razprave, vključevanje v razpravo o obravnavanih temah in sodelovanje pri glasovanju. Šteje se, da je zasedanje potekalo v kraju, kjer je zapisnikar, ni pa nujno, da je na istem mestu prisoten tudi predsednik; če sta zapisnikar in predsednik zasedanja na dveh različnih lokacijah, zapisnik v vsakem primeru sestavi zapisnikar, podpis pa se opravi naknadno. Če je povezava med zasedanjem prekinjena, predsednik ali njegov namestnik razglasi prekinitev zasedanja, sklepi, sprejeti do prekinitve, pa so veljavni.

6. Občnemu zboru predseduje predsednik Zavoda ali, če je ta odsoten, podpredsednik ali drug član, ki se določi na samem zasedanju.

7. Razprave in sklepi občnega zbora se povzamejo v zapisniku, ki ga podpišeta predsednik in v ta namen imenovani zapisnikar. Zapisnik se prepiše v knjigo zasedanj in sklepov občnega zbora, ki se hrani na sedežu Zavoda.

13. člen: Redni občni zbor: pristojnosti in sklepčnost

1. Naloge rednega občnega zbora so:

- a) odobritev računovodskih izkazov, ki jih pripravi upravni odbor;
- b) odobritev morebitnega letnega in večletnega programa dejavnosti, ki ga pripravi upravni odbor;
- c) odobritev morebitnega poročila o socialnem delovanju, ki ga pripravi upravni odbor;
- d) določitev števila članov upravnega odbora, njihova izvolitev in razrešitev;
- e) izvolitev in razrešitev članov nadzornega organa, ki so obvezno imenovani, če so dani pogoji iz 30. člena Zakonika za tretji sektor;

- f) izvolitev in razrešitev revizijskega organa, ki je obvezno imenovan, če so dani pogoji iz 31. člena Zakonika za tretji sektor;
- g) odločanje o pritožbah zoper zavrnitev članstva in izključitev iz Zavoda;
- h) odobritev morebitnega pravilnika o delu občnega zbora in drugih določil za delovanje Zavoda, ki jih pripravi upravni odbor;
- i) odločanje o odgovornosti članov organov društva v skladu z 28. členom Zakonika za tretji sektor in spodbujanje ukrepov za ugotavljanje te odgovornosti;
- j) odločanje o vseh drugih zadevah, ki so uvrščene na dnevni red ali jih v obravnavo predloži upravni odbor ali drug društveni organ.

2. Redni občni zbor je v prvem sklicu sklepčen, če je prisotna (osebno ali po pooblastilu) polovica članov in en član z glasovalno pravico; v drugem sklicu je sklepčen ne glede na število prisotnih članov (osebno ali po pooblastilu).

3. Sklepi rednega občnega zbora se sprejemajo z večino glasov prisotnih članov, tako v prvem kakor v drugem sklicu.

14. člen: Izredni občni zbor: pristojnosti in sklepčnost

1. Naloge izrednega občnega zbora so:

- a) odločanje o predlogih za spremembe statuta;
- b) odločanje o razpustitvi, preoblikovanju, združitvi ali razdružitvi Zavoda.

2. Za spremembe statuta, preoblikovanje, združitev ali razdružitev Zavoda se izredni občni zbor v prvem sklicu sklepčno sestane ob prisotnosti (osebno ali po pooblastilu) najmanj 3/4 (treh četrtin) članov z glasovalno pravico; sklepi so sprejeti, če zanje glasuje večina prisotnih. V drugem sklicu je sklepčen, če je prisotna (osebno ali po pooblastilu) vsaj polovica članov in en član z glasovalno pravico; sklepi so sprejeti, če zanje glasuje večina prisotnih.

3. O razpustitvi Zavoda in prenosu njegovega premoženja sklepa izredni občni zbor, tako v prvem kot v drugem sklicu, če za to glasujejo najmanj 3/4 (tri četrtine) članov z glasovalno pravico (prisotnih osebno ali po pooblastilu).

15. člen: Občni zbor: pravila glasovanja

1. Vsak član ima pravico do enega samega glasa.

2. Člani so upravičeni do glasovanja od trenutka, ko se vpišejo v člansko knjigo, če so poravnali morebitno letno članarino.

3. Mladoletni člani bodo samodejno upravičeni do glasovanja le ob prvem ustreznem občnem zboru po nastopu polnoletnosti. Do polnoletnosti bo volilna pravica mladoletnih pripadala osebi, ki ima starševsko odgovornost nad njimi. Mladoletni člani se torej štejejo pri ugotavljanju sklepčnosti zasedanj.

4. Glasuje se z javnim glasovanjem. Pri volitvah v društvene funkcije in pri glasovanju, ki zadeva osebe, se lahko izvede tajno glasovanje, če to zahteva vsaj 1/10 (ena desetina) prisotnih članov.

5. Glasuje se lahko tudi po pošti ali elektronsko, če je mogoče preveriti identiteto člana, ki sodeluje in glasuje. Način uveljavljanja te pravice se ureja z ustreznim pravilnikom.



16. člen: Upravni odbor: sestava in trajanje mandata

1. Upravni odbor je upravni organ Zavoda in ga izvoli skupščina iz vrst članov s poravnano morebitno letno članarino.
2. Upravni odbor lahko sestavlja od 3 (tri) do 9 (devet) članov, kot odloči občni zbor ob imenovanju in poznejših potrditvah.
3. Za člana upravnega odbora ne more biti izvoljena oseba, za katero veljajo pogoji iz 2382. člena Civilnega zakonika Italijanske republike, z nadaljnjimi spremembami in dopolnitvami; če je oseba, za katero veljajo ti pogoji, imenovana, ji mandat preneha.
4. Člani upravnega odbora opravljajo mandat tri (3) leta in so lahko ponovno izvoljeni. Najmanj 30 (trideset) dni pred iztekom mandata skliče predsednik občni zbor za izvolitev novega upravnega odbora.

17. člen: Upravni odbor: pravila sklicevanja, delovanja in glasovanja

1. Upravni odbor skliče predsednik, ko se mu to zdi primerno ali ko to zahteva vsaj 1/3 (ena tretjina) članov upravnega odbora. V tem primeru mora predsednik sklicati sejo upravnega odbora, ki se mora sestati v 20 (dva)setih dneh od datuma zahteve. Če Predsednik ne skliče seje upravnega odbora v zgoraj navedenih rokih, mora nadzorni organ, če je imenovan, ali podpredsednik ali pa najstarejši svetnik namesto njega sklicati sejo upravnega odbora, ki mora biti izvršena v 10 (desetih) dneh od izteka prejšnjega roka.
2. Prvo sejo upravnega odbora po novi izvolitvi skliče odhajajoči predsednik ali najstarejši svetnik med novoizvoljenimi.
3. Obvestilo o sklicu seje morajo člani prejeti v pisni obliki s pismom, po elektronski pošti ali v drugi digitalni obliki vsaj 4 (štiri) dni pred datumom seje, v njem pa morajo biti navedeni kraj, datum, ura in točke dnevnega reda. V izredno nujnih primerih je lahko seja sklicana vsaj dan pred datumom sestanka.
4. Seje, ki se jih udeležijo vsi člani upravnega odbora, se štejejo za veljavne, tudi če ni uradnega sklica ali če niso upoštevani roki za obveščanje.
5. Seja upravnega odbora lahko poteka tudi kot videokonferenca ali hibridno na enak način kot občni zbor.
6. Upravnemu odboru predseduje predsednik, v njegovi odsotnosti pa podpredsednik; če sta oba odsotna, mu predseduje drug svetnik, izbran med prisotnimi.
7. Seje upravnega odbora so sklepne; če je prisotna večina njegovih članov, sklepi pa se sprejemajo z večino prisotnih članov. Pooblastila niso dovoljena.
8. Glasuje se z javnim glasovanjem.
9. O vsaki seji odbora se sestavi zapisnik, ki ga podpišeta predsednik in v ta namen imenovani zapisnikar. Zapisnik se prepíše v knjigo zasedanj in sklepov upravnega odbora, ki se hrani na sedežu Zavoda.

18. člen: Pristojnosti upravnega odbora

1. Upravni odbor ima najširša pooblastila za redno in izredno upravljanje Zavoda, zlasti pa je zadolžen, da:
 - a) skrbi za izvajanje sklepov občnega zbora članov;
 - b) pripravi računovodske izkaze, ki se v potrditev predložijo občnemu zboru;
 - c) pripravi morebitni letni in večletni program dejavnosti, ki ga v potrditev predloži občnemu zboru;
 - d) pripravi morebitno poročilo o socialnem delovanju, ki ga v potrditev predloži občnemu zboru;

- e) imenuje predsednika, podpredsednika in tajnika Zavoda;
- f) odloča o vlogah za sprejetje v članstvo in o izključitvi članov;
- g) pripravi morebitne notranje pravilnike za delovanje Zavoda, ki jih v potrditev predloži občnemu zboru;
- h) odloča o morebitni letni članarini in določa njen znesek;
- i) v razumnem roku obvešča člane o njihovi obveznosti plačila članarine v roku, ki je določen v statutu;
- j) odloča o sklicu občnega zbora;
- k) odloča o morebitnih delovnih razmerjih z zaposlenimi ter z zunanjimi sodelavci in svetovalci;
- l) potrdi ali zavrne nujne ukrepe, ki jih je sprejel predsednik;
- m) skrbi za vodenje poslovnih knjig Zavoda;
- n) odloča o morebitnem izvajanju drugačnih dejavnosti ter dokumentira njihov sekundarni in podporni značaj v primerjavi z dejavnostmi splošnega interesa;
- o) odloča o ustanovitvi oddelkov ali podružnic v Italiji in tujini;
- p) sprejema vse druge ukrepe, za katere je pristojen v skladu s tem statutom ali notranjimi pravilniki;
- q) na splošno sprejema vse ukrepe in izvaja dejanja, ki so potrebna za doseganje temeljnih ciljev ter za upravljanje in pravilno delovanje Zavoda.

2. Upravni odbor lahko enega ali več svojih članov pooblasti za opravljanje določenih nalog ali vrst nalog v imenu in po pooblastilu Zavoda.

3. Tajnik na splošno skrbi za vodenje poslovnih knjig in opravlja naloge, za katere ga je pooblastil upravni odbor ali predsednik.

19. člen: Predsednik: pooblastila in trajanje mandata

1. Predsednik je zakoniti zastopnik Zavoda in ga zastopa v odnosu do tretjih oseb in v sodnih postopkih.

2. Predsednik Zavoda je imenovan v okviru upravnega odbora.

3. Predsednika lahko upravni odbor odpokliče na enak način, kakršen je določen za njegovo izvolitev.

4. Mandat predsednika preneha tudi zaradi odstopa s pisnim sporočilom upravnemu odboru.

5. Predsednik je splošno odgovoren za upravljanje in nemoteno delovanje Zavoda, zlasti pa je zadolžen, da:

- a) podpisuje akte in dokumente, ki zavezujejo Zavod tako v razmerju do članov kot do tretjih oseb;
- b) skrbi za izvajanje sklepov občnega zbora in upravnega odbora;
- c) po potrebi sprejme nujne ukrepe in jih v teku 15 (petnajstih) dni predloži v potrditev upravnemu odboru;
- d) sklicuje občni zbor članov in seje upravnega odbora ter jim predseduje.

6. V primeru odsotnosti ali zadržanosti predsednika ga nadomešča podpredsednik. V primeru njegove odsotnosti ali zadržanosti mora upravni odbor izrecno pooblastiti drugega člana.

20. člen: Vzroki za prenehanje mandata in zamenjavo članov upravnega odbora

1. Mandat člana upravnega odbora preneha zaradi:

- a) odstopa s pisnim sporočilom upravnemu odboru;
- b) odpoklica, o katerem odloča redni občni zbor, zaradi ravnanja, ki je v nasprotju s cilji Zavoda, ponavljajočega se kršenja statutarne obveznosti ali kakršnega koli drugega ravnanja, ki škodi interesom Zavoda;
- c) nastopa pogojev, ki določajo nezdružljivost funkcij v skladu s tretjim odstavkom 16. člena tega statuta;
- d) prenehanja statusa člana po nastopu enega ali več vzrokov, navedenih v 8. členu tega statuta.

2. Če enemu ali več članom preneha mandat zaradi enega izmed vzrokov, navedenih v prejšnjem odstavku, upravni odbor poskrbi za zamenjavo na prvem rednem občnem zboru. Do novih volitev ostane upravni odbor v sestavi, ki izhaja iz prekinitve mandata. Tako izvoljeni svetniki ostanejo na položaju do izteka mandata upravnega odbora.

3. Če mandat preneha večini članov, se šteje, da je mandat prenehal celotnemu upravnemu odboru, predsednik ali najstarejši član upravnega odbora pa mora v 30 (tridesetih) dneh od dneva, ko je bilo ugotovljeno prenehanje mandata, sklicati redni občni zbor, da se izvedejo nove volitve upravnega odbora. Člani upravnega odbora, ki jim je prenehal mandat, opravljajo redne administrativne posle do izvolitve novih članov.

21. člen: Nadzorni organ: sestava, trajanje mandata in delovanje

1. Če je nadzorni organ imenovan, ga sestavlja en sam član, ki ga izvoli občni zbor, ni pa nujno, da je član društva.

2. Član nadzornega odbora opravlja mandat tri (3) leta in je lahko ponovno izvoljen.

3. Nadzorni organ vodi zapisnike sej, ki se nato prepisejo v ustrezno knjigo zasedanj in sklepov tega organa, ki se hrani na sedežu Zavoda.

4. Če zaradi odstopa ali drugih razlogov edinemu članu preneha mandat pred koncem mandata, ga občni zbor nadomesti z izvolitvijo novega člana.

5. Član nadzornega organa, za katerega velja 2399. člen Civilnega zakonika, mora biti neodvisen ter svoje naloge opravljati objektivno in nepristransko. V Zavodu ne sme imeti drugih funkcij.

22. člen: Pristojnosti nadzornega organa

1. Naloge nadzornega organa so:

- a) nadzorovati spoštovanje zakona in statuta ter upoštevanje načel dobre uprave;
- b) nadzorovati ustreznost organizacijske, upravne in računovodske strukture Zavoda ter njegovega dejanskega delovanja;
- c) izvajati računovodski nadzor;
- d) izvajati nadzorne naloge v zvezi s spoštovanjem državljskih, solidarnostnih in družbeno koristnih ciljev, zlasti ob upoštevanju določb 5., 6., 7. in 8. člena Zakonika za tretji sektor;
- e) preveriti, ali je bilo morebitno poročilo o socialnem delovanju pripravljeno v skladu z ministrskimi smernicami iz 14. člena istega zakonika; morebitno poročilo o socialnem delovanju prinaša rezultate tega preverjanja;

- f) sodelovati na sejah upravnega odbora in na občnem zboru, kjer predstavi letno poročilo o računovodskih izkazih, brez pravice do glasovanja.

2. V primerih, ki jih predvideva prvi odstavek 31. člena Zakonika za tretji sektor, lahko nadzorni organ izvaja tudi zakonsko predpisane revizije.

3. Nadzorni organ ima pravico dostopa do dokumentov Zavoda, ki so pomembni za izpolnjevanje nalog organa. Kadar koli lahko izvaja preverjanja in nadzor ter v ta namen od članov upravnega odbora zahteva podatke o delovanju društva ali o posameznih zadevah.

23. člen: Revizijski organ

1. Če je revizijski organ imenovan, ga sestavlja en sam član, ki ga izvoli občni zbor, ni pa nujno, da je član društva. Član revizijskega organa mora biti vpisan v register pooblaščenih revizorjev.

2. Mandat revizijskega organa traja 3 (tri) leta in njegov član je lahko ponovno izvoljen.

3. Revizijski organ je odgovoren za izvajanje obvezne revizije računovodskih izkazov.

4. Revizijski organ vodi zapisnike sej, ki se nato prepíšejo v ustrezno knjigo zasedanj in sklepov tega organa, ki se hrani na sedežu Zavoda.

5. Če mandat člana revizijskega organa zaradi odstopa ali drugih razlogov preneha predčasno, ga občni zbor nadomesti z izvolitvijo novega člana.

6. Član revizijskega organa mora biti neodvisen, svoje naloge mora izvajati objektivno in nepristransko ter ne sme imeti nobene druge funkcije v Zavodu.

V. poglavje

Poslovne knjige društva

24. člen: Poslovne knjige Zavoda in registri

1. Zavod mora voditi naslednje knjige:

- a) člansko knjigo;
- b) knjigo zasedanj in sklepov občnega zbora;
- c) knjigo zasedanj in sklepov upravnega odbora;
- d) register prostovoljcev, ki svoje dejavnosti opravljajo redno.

2. Zavod mora voditi knjigo zasedanj in sklepov nadzornega organa, če je bil ta imenovan.

3. Zavod mora tudi voditi knjigo zasedanj in sklepov revizijskega organa, če je bil ta imenovan.

VI. poglavje

Predpisi o premoženju in računovodskih izkazih Zavoda

25. člen: Namen premoženja in neprofitnost

1. Premoženje Zavoda se uporablja za izvajanje s statutom predvidene dejavnosti za izključno uresničevanje civilnih, solidarnostnih in družbeno koristnih ciljev.

2. Prepovedana je tudi posredna delitev dobička in presežkov iz poslovanja, sredstev in rezerv, ne glede na njihovo poimenovanje, ustanoviteljem, članom, delavcem in sodelavcem, članom upravnega odbora in

drugim članom društvenih organov, tudi v primeru izstopa ali kakršne koli druge možnosti prenehanja posameznega razmerja z Zavodom.

26. člen: Finančni viri

1. Zavod pridobiva finančna sredstva za svoje delovanje in izvajanje svojih dejavnosti iz:

- a) članarin;
- b) javnih in zasebnih prispevkov;
- c) donacij in oporočnih volil;
- d) premoženjskih rent;
- e) dejavnosti zbiranja sredstev;
- f) nadomestil iz sporazumov z javno upravo;
- g) prihodkov iz dejavnosti v splošnem interesu in drugih dejavnosti v skladu s 6. členom Zakonika za tretji sektor;
- h) vseh drugih prihodkov, ki jih dopuščajo Zakonik za tretji sektor in drugi ustrezni predpisi.

27. člen: Računovodski izkazi

1. Poslovno leto se začne 1. januarja in konča 31. decembra.

2. Ob koncu vsakega poslovnega leta mora upravni odbor pripraviti računovodske izkaze, ki jih mora odobriti redni občni zbor. Ta mora biti sklican v roku 120 (sto dvajsetih) dni po koncu poslovnega leta.

3. Če to zahtevajo posebne razmere v zvezi s strukturo in predmetom društva, je občni zbor, na katerem se odobrijo računovodski izkazi, lahko sklican v roku 180 (sto osemdesetih) dni po koncu poslovnega leta.

VII. poglavje

Razpustitev Zavoda in dodelitev premoženja

28. člen: Razpustitev in dodelitev premoženja

1. O razpustitvi Zavoda odloča izredni občni zbor v skladu z določili o sklepčnosti in glasovanju iz tega statuta.

2. Občni zbor, ki odloča o razpustitvi, imenuje tudi enega ali več likvidacijskih upraviteljev in odloča o namembnosti preostalega premoženja, ki ga je treba na podlagi pozitivnega mnenja urada iz prvega odstavka 45. člena Zakonika za tretji sektor in če zakon ne določa drugače, prenesti na druge subjekte tretjega sektorja, ki so del slovenske jezikovne skupnosti v Furlaniji - Julijski krajini, ali če to ni izvedljivo, na Fundacijo Italia Sociale v skladu z določbami 9. člena Zakonika za tretji sektor.

VIII. poglavje

Končna določila

29. člen: Zakonska napotila

1. Za zadeve, ki niso izrecno določene v tem statutu, se uporabljajo Zakonik za tretji sektor in njegove izvedbene določbe ter Civilni zakonik in njegove izvedbene določbe, če so združljive.



VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA SOCI

Špeter/San Pietro al Natisone, 29.04.2023

Si è riunita mercoledì 29 aprile 2023 alle ore 18:00 in seconda convocazione, essendo la prima prevista lo stesso giorno alle ore 14:00 andata deserta, l'assemblea straordinaria soci dell'Istituto per l'Istruzione Slovena presso la sede del centro culturale sloveno di San Pietro al Natisone e in videoconferenza presso il portale Zoom.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Modifica dello Statuto;
- 2) Presentazione delle attività estive 2023;
- 3) Varie.

Prima di iniziare l'assemblea, per verificarne la validità, si procede alla conta dei presenti.

Sono presenti: Predan Stefano, Gruden Viviana, Predan Michela, Scaggiante Marina, Salamant Claudia, Jagodic Vesna, Balus Matteo; Banchig Francesca, Bergnach Cristina, Bonini Luigia, Fontana Daniela, Grzyb Agnieszka, Laurencig Nadia, Paljavec Katia, Rucli Elisa, Stocco Marta, Tamos Martina, Tercic Janja, Clodig Francesca, Margherit Jessica (IN PRESENZA); Baldin Giuliano, Basso Erika, Bertolutti Luca, Blasutig Cecilia Cencig Romina, Cudrig Kristi, Duriavig Nicoletta, Mazzuccato Nadia, Moni Vanna, Mujkic Melina, Orazi Letizia, Palombaro Alessia, Specogna Cristina, Stabile Marlene, Stasi Marta, Stulin Cristina, Tavella Federica, Zufferli Francesco, Zuodar Lorenza, Crainich Ljuba, Pascoletti Raffaella (ZOOM); Banchig Letizia, Bassi Fabrizio, Blasutig Graziano, Blasutig Simone, Brun Laura, Buosi Matteo, Cagnone Michele, Camussi Chiara, Cantone Valentina, Cassina Karen, Castello Luciano, Cendou Mattia, Cernoia Massimiliano, Cescutti Federica, Chiacig Carmen, Coseani Guendalina, D'Alfonsi Viviana, D'Antoni Simona, Diplotti Stefania, Ermacora Stefano, Fabbro Claudia, Famà Ambra, Fracas Marina, Gosgnach Marino, Geremese Elena, Kozeta Gega, Laurencig Anna, Laurencig Marco, Margutti Simona, Martellossi Alessia, Mazzola Marzia, Petricig Liuba, Qualizza Denise, Zigo Lili, Rubini Diletta, Russian Sabina, Ruttar Lorena, Salamant Evelyn, Sdraulig Fabiano, Simeone Stefano, Soprano Pamela, Stekar Daniela, Toffolutti Francesca, Trinco Emanuela, Venturini Antonio, Saligo Anna, Terlicher Sabina (DELEGA).

Come esterni invitati all'assemblea, sono presenti il dott. Renzo Devetak, consulente dell'Istituto, Dora Ciccone e Marija Miorelli, collaboratrici dell'Istituto.

Sono presenti n. 88 soci.

Considerato che il numero di soci dell'Istituto per l'istruzione slovena alla data del 29.03.2023 è pari a 120, la percentuale di soci presenti all'assemblea straordinaria è superiore al 50%.

Il Presidente, in base all'art.8 dello statuto vigente, dichiara validamente convocata l'assemblea, chiama a verbalizzare Dora Ciccone, che accetta, e procede alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

Il Presidente Stefano Predan elenca i contenuti principali dello statuto che vengono modificati.

Chiede quindi al dott. Renzo Devetak di illustrare ai soci le principali modifiche normative dello statuto attraverso le quali l'Istituto per l'istruzione slovena chiede il riconoscimento come APS ovvero Associazione di Promozione Sociale.

Dopo alcuni chiarimenti richiesti dai soci e le relative spiegazioni, si procede alla votazione delle modifiche dello statuto.

Con voti favorevoli n. 88, nessun astenuto e nessun contrario, l'assemblea approva le modifiche allo statuto.

Il Presidente chiede inoltre all'assemblea di essere delegato dalla stessa a poter chiedere, in virtù delle modifiche apportare allo statuto, il riconoscimento della responsabilità limitata per l'associazione.

Con voti favorevoli n. 88, nessun astenuto e nessun contrario, l'assemblea delega il Presidente a richiedere il riconoscimento della responsabilità limitata per l'associazione.

Si passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente illustra ai presenti il programma delle attività 2023 organizzate dall'Istituto.

Vengono fatte da parte dei soci alcune richieste di chiarimento in merito alla detraibilità dei contributi versati dai soci e alcune richieste in merito al trasporto dei bambini durante le attività estive.

Il consulente dott. Devetak ed il Presidente rispondono impegnandosi a verificare la possibilità di rispondere in maniera efficace alle richieste. Si conferma che da quest'anno sarà possibile anche per i ragazzi che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado di partecipare ai centri estivi.

Non avendo i soci altro da aggiungere, tra le varie, il Presidente ringrazia i soci, i dipendenti ed i collaboratori dell'Istituto e dichiara chiusa l'assemblea alle ore 19:00.

Il Presidente
Stefano Predan



ISTITUTO PER L'EDUCAZIONE SLOVENA
ZAVOD ZA SLOVENSKO ŠOLSTVO
Via Alpina 17
33049 S. Pietro al Natosone (UD)
C.F. 04001760309

Il verbalizzante
Dora Ciccone



REGISTRATO a UDINE il 25/08/2023
AL N° 2103 SERIE 3 - PRIVATI N°
Liquidati Euro 200,00 (Duecento/00)

(*) Firma su delega del Direttore Provinciale, Paolo De Luca
IL FUNZIONARIO
Marco Bernardis

